Anche in Liguria insufficienti gasolio e nafta

I grossisti chiedono al prefetto di "razionare,, il combustibile

Le scorte diminuiscono perché le società petrolifere preferiscono i mercati francesi e tedeschi, più remunerativi - Occorre dare la priorità agli ospedali e agli Enti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

Momento estremamente delicato per i rifornimenti di combustibile da riscaldamento; del problema è stato interessato il prefetto di Savona che sta valutando la situazione per eventuali provvedimenti d'emergenza. Frattanto è in atto una specie di razionamento con consegne preferenziali e prioritarie agli ospedali, alle cliniche, agli istituti assistenziali ed alle scuole.

«Non so proprio — afferma il signor Casanova del consiglio direttivo del consorzio operatori combustibili da riscaldamento — *come faremo ad uscirne fuori. Temo che questa situazione si protrarrà per tutto l'inverno perché, a mio avviso, non c'è né la forza né la volontà di risolvere il problema».*

La sostanza di questa vertenza è che le società petrolifere ritengono più conveniente vendere il gasolio in Francia ed in Germania piuttosto che in Italia. *«Mentre il prezzo di scambio internazionale* — rileva Casanova — *è di 60 lire al kg. in Francia il gasolio viene pagato 48 lire, in Germania 50 ed in Italia 28 lire; a questo si aggiunge il recente aumento all'origine deciso dagli Stati arabi che ha contribuito ad aggravare notevolmente la situazione».*

In definitiva, i depositi dei grossisti sono presso che vuoti mentre i rifornimenti sono quanto mai limitati e scarsi. Sulla consistenza delle disponibilità ai depositi costieri delle grandi società non filtrano notizie precise: *«Noi* — si afferma — *siamo soltanto delle unità operative; le consegne le facciamo secondo gli ordini che riceviamo dalle direzioni commerciali. E' un fatto, comunque, che in confronto allo scorso anno, di gasolio e nafta ce n'è assai meno».* Oggi e domani, inoltre, neppure questi pochi ordini possono essere eseguiti a causa dello sciopero delle dogane che ha bloccato ogni attività.

In questa situazione i grossisti hanno formulato al prefetto alcune proposte: *«Abbiamo chiesto al dr. Princiotta* — afferma il signor Casanova — *di emettere un'ordinanza di razionamento della merce disponibile stabilendo precise priorità. Tutti noi siamo disposti a mettere a disposizione del prefetto il combustibile che abbiamo, i nostri depositi, i nostri dipendenti affinché disponga del tutto come meglio crede a seconda delle necessità. Si tratterebbe di agire come se ci fosse un unico deposito con una commissione incaricata di provvedere alle assegnazioni. In tal modo si eviterebbero anche le solite preferenze».*

Il prefetto, come s'è detto, sta attentamente esaminando la questione: *«stiamo accertando* — afferma il dr. Princiotta — *quale è in realtà la situazione, quali sono le disponibilità e nello stesso tempo la loro incidenza rispetto al consumo normale. Attendo dai rappresentanti dei commercio di conoscere i dati reali per essere in grado di assumere, se necessario, i provvedimenti più opportuni. Per ora sono stati autorizzati, sia pure a voce, a dare la precedenza a chi ha più necessità di combustibile e, logicamente, agli ospedali, alle case di riposo, alle scuole. Poi vedremo».*

Anche se il problema dei rifornimenti è, al momento, il più grave e il più delicato, gli operatori del settore tengono in piedi anche la vertenza relativa al prezzo al «minuto» del gasolio e della nafta legato alle spese di trasporto. Il Cipe, fissa un prezzo di partenza lasciando poi ai singoli comitati provinciali i prezzi successivi che i rivenditori devono stabilire per le spese di trasporto. A tal fine il Cipe formula un tariffario basato sulle percorrenze e il consumo deve quindi operare la sua scelta.

m. a.

Savona. Le autobotti che trasportano il combustibile da riscaldamento sono ferme

Oggi in tutta la Liguria

Le autolinee private scioperano 24 ore

Quelle municipalizzate non faranno servizio dalle 9 alle 12,30 - Riunione dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

(n. s.) Domani, in tutta la Liguria, per uno sciopero del personale, rimarranno fermi per 24 ore tutti i servizi di autolinee gestiti da società private; quelli che fanno capo ad aziende municipalizzate, come l'Amiu di Savona, rimarranno paralizzati dalle 9 alle 12,30. In mattinata, a Genova, si terrà una manifestazione organizzata dai sindacati di categoria durante la quale verranno illustrate le richieste dei dipendenti delle società di autolinee.

Frattanto, a Savona, si aggrava la vertenza del personale Sita che chiede l'applicazione del contratto di lavoro per i turni di lavoro. Secondo il consiglio di fabbrica anziché sette ore e dieci di servizio, come previsto dagli accordi, autisti e bigliettai debbono fare, invece, dalle 8 alle 9 ore di servizio per turno.

L'assemblea dei dipendenti della Sita circoscritti ad una tale situazione ha deciso di applicare, a partire dai prossimi giorni, il contratto di lavoro e di sospendere, quindi, il servizio alla scadenza delle sette ore e dieci. Questo avrà come conseguenza un numero minore di corse.

Nel quadro di questa vertenza è stato anche deciso di non effettuare nei primi giorni di novembre, in occasione delle festività, alcun servizio straordinario Savona-Cimitero di Zinola al di fuori delle corse della normale linea Savona-Quiliano. Le organizzazioni sindacali, per evitare che la decisione possa causare gravi disagi alla popolazione, hanno chiesto all'amministrazione comunale di affidare all'azienda municipalizzata (trasporti urbani (Atmu) l'incarico di svolgere, in quei giorni, i servizi di collegamento con il cimitero.

Riunione di 5 Comuni

Polemiche per l'ospedale "S. Maria" di Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 24 ottobre.

(s.ch.) I comuni di Varazze, Celle Ligure, Sassello, Stella ed Urbe si atterranno ad una «comune *linea di azione*» nel settore dell'assistenza sanitaria.

In una recente comunicazione, l'assessore regionale alla Sanità, signora Pedemonte, aveva annunciato che i lavori per l'ampliamento del «Santa Maria in Bethlema» avrebbero potuto rivelarsi inutili, perché l'ospedale per il momento non è compreso nel piano sanitario regionale.

Le reazioni a Varazze continuano ad essere vivaci, i rappresentanti dei comuni interessati si sono incontrati per decidere la posizione da adottare.

Quando i lavori saranno completati, il Santa Maria potrà ospitare 180 ammalati. Inoltre, Varazze si era detta disposta a costruire un nuovo ospedale ai Piani d'Invrea (il Santa Maria sarebbe rimasto in attività come cronicario), pur di essere scelta come sede dell'ospedale di zona.

La clinica di Varazze rischia invece di non essere neppure trasformata da infermeria, come viene classificata ancora oggi nonostante le moderne attrezzature, in ente ospedaliero.

Difficoltà in provincia di Imperia

Entroterra senza medici Tredici condotte vacanti

I posti messi a concorso per titoli ed esami dal medico provinciale - I sanitari preferiscono lavorare sul più ricco arco costiero

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 ottobre.

I medici condotti scarseggiano per i paesi dell'entroterra ponentino mentre lungo il più ricco arco costiero abbondano i medici generici e gli «specialisti». L'osservazione nasce dal lungo elenco di posti di medico condotto messi a concorso per titoli ed esami dall'ufficio del medico provinciale, il quale ha precisato che il termine per la presentazione delle domande scade il 26 novembre 1973.

Le condotte da assegnare sono tredici: sette di esse si riferiscono a 16 comuni dell'entroterra, taluni dei quali consorziati tra di loro per fare fronte alle spese. Sono: Airole-Olivetta San Michele; Borgomaro-Caravonica; Castelvittorio; Mendatica-Montegrosso Pian Latte; Montalto Ligure-Carpasio; Ospedaletti; Pietrabruna; Pieve di Teco-Armo-Rezzo; Pigna; Pornassio-Cosio di Arroscia; Sanremo fraz. Coldirodi; Ventimiglia I condotta urbana; Ventimiglia IV condotta frat. Calvo.

L'ex presidente dell'Ordine dei medici di Imperia, dottor Luigi Dal Bosco, egli stesso «condotto» per molti anni in località disagiate come Borghetto d'Arroscia e Ortovero ha oggi identificato *«nel trattamento inadeguato e nella vita disagiata che bisogna condurre»* due dei motivi che trattengono i giovani dall'affrontare la carriera di medico condotto. *«Conosco bene questi problemi* — ha detto il dottor Dal Bosco, che esercita dal 1938 (35 anni di carriera) — *perché anche dopo avere lasciato Ortovero per avere vinto la condotta di Imperia, ho mantenuto i contatti con la vita dell'entroterra attraverso le visite che compio a Montegrazie, Molledo, Carmegnan».*

L'argomento è stato ulteriormente ampliato dal dottor Iolando Roggero, medico condotto dal 1948 del consorzio che raggruppa i comuni di Borghetto d'Arroscia, Aquila, Vessalico e Ranzo. Il dottor Roggero è il caso tipico del condotto in provincia di Imperia tanto che ricevette due anni or sono, in occasione della celebrazione della «Giornata dei medici», il riconoscimento ufficiale della «Minerva medica» dalle mani del presidente della provincia, commendator Manfredi, il quale, in quella occasione aveva detto: *«La scelta è caduta quest'anno su un medico condotto: ed è una scelta che non esaurisce il suo significato nel riconoscimento del merito della persona premiata, ma intende assumerne uno più ampio, che investe il grave problema generale della "condotta medica". La gravità del problema è particolarmente sentita nell'Imperiese, dove la situazione delle condotte mediche, o, per lo meno, di quelle dell'entroterra, non si può certo qualificare brillante».*

Il dottor Roggero è stato esplicito: *«A mio parere i giovani fanno bene a cercare di non seppellirsi fra le montagne perché non vi è ricompensa adeguata per i sacrifici che si devono affrontare: per la mancanza di sostituti bisogna essere praticamente in servizio 24 ore su 24, per tutto l'anno, e spesso manca alla nostra opera la comprensione delle amministrazioni interessate. La mia condotta* — ha proseguito il dottor Roggero — *comprende poco più di 2000 persone e si estende sopra un territorio enorme che impone continuamente onerosi e difficili spostamenti».*

Questi sacrifici non sono compensati da alcun vantaggio nella progressione della carriera o retributiva: *«Per cambiare di condotta bisogna affrontare dei concorsi in età avanzata e ciò significa dovere continuare a studiare in difficili condizioni: bisognerebbe, invece, che i medici condotti fossero gradualmente favoriti con una rotazione automatica come già avviene per gli impiegati dello Stato. A una certa età i figli crescono e bisogna avvicinarsi ai centri più grandi per potere farli studiare».*

Il dottor Roggero ha citato altre incongruenze. *«Nelle vaste zone delle condotte dell'entroterra ci è soltanto un medico, ma vi sono numerosi parroci, molti maestri e diversi segretari comunali, assistiti da altri impiegati. Perché non si pensa che anche il medico svolge un'attività altrettanto importante?».*

b. v.

Le Acli di Finale criticano le scuole

Finale Lig., 24 ottobre.

(s.d.) Il circolo Acli di Finale Ligure, in un volantino indirizzato ai lavoratori finalesi, ai consigli di fabbrica, all'amministrazione comunale, alle autorità scolastiche e agli insegnanti delle scuole locali, ha preso posizione contro *«la cronica insufficienza delle strutture scolastiche finalesi».*

Nel volantino, si afferma, la necessità *«di un'edilizia scolastica funzionale e decentrata nelle valli del Finale; di strutture sportive atte a sviluppare una sana educazione fisica dei ragazzi; di un efficace servizio di assistenza medico-psicopedagogica; di concrete ed immediate iniziative con collaborazione attiva fra scuola e famiglia».*

Dopo l'alt allo sbancamento imposto dalla sovrintendenza

I minatori della Caprazoppa, senza lavoro minacciano di demolire la zona archeologica

Gli ottantatré dipendenti dell'impresa temono il licenziamento e hanno chiesto l'intervento del sindaco e della prefettura per la ripresa dei lavori - Solidarietà dei sindacati e intervento delle forze politiche

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 ottobre.

(s. d.) Si sta facendo preoccupante la situazione degli 83 dipendenti della ditta Ghiglianza la cui attività nella cava di calcare situata sulla Caprazoppa, è stata bloccata da una diffida della sovrintendenza ai Monumenti della Liguria che ha pure vietato il proseguimento dei lavori di sbancamento della parete Nord del promontorio.

La commissione interna dei lavoratori, ai quali si prospetta l'eventualità della cassa integrazione, o addirittura del licenziamento, ha già sollecitato l'intervento del sindaco, comandante Augusto Migliorini e della prefettura.

Alle autorità locali, i rappresentanti delle maestranze, hanno fatto presente lo stato di disagio e di malcontento che serpeggia fra i compagni. *«Signora»*, hanno precisato, *«siamo riusciti a contenere ogni agitazione, ma se la situazione non verrà chiarita al più presto, non sapremo come opporci alle loro reazioni per la difesa del posto di lavoro».*

Fra i minatori, infatti, si parla di bloccare il traffico sulla statale Aurelia con i mezzi meccanici della ditta. Alcuni hanno anche proposto di minare la cavernа delle *«arene candide»*, prezioso patrimonio archeologico. L'unico provvedimento già deciso, tuttavia, è quello di occupare la cava e proseguire i lavori senza adoperare materiale esplosivo e di richiedere immediatamente la cassa integrazione non appena i titolari della ditta comunicheranno ufficialmente la definitiva sospensione dell'attività imposta dalla sovrintendenza.

«Vogliamo continuare a lavorare fino a che le maestranze non abbiano trovato un'altra sistemazione», spiegano i membri della commissione interna, e aggiungono che, a parer loro, la cava sarebbe sfruttabile ancora per altri cinque o sei anni. I sindacati, il consiglio di zona e le autorità comunali, hanno espresso ai dipendenti dell'impresa la loro piena solidarietà.

Il direttivo sezionale della democrazia cristiana, dal canto suo, ha fatto affiggere un manifesto murale, nel quale critica *che l'improvviso provvedimento non abbia tenuto conto di obiettive situazioni locali».* Il manifesto fa quindi cenno alla convenzione stipulata nel 1969 fra la ditta Ghiglianza e l'amministrazione comunale, affinché gl'interessi pubblici fossero sufficientemente tutelati con condizioni idonee a salvaguardare l'aspetto paesistico della Caprazoppa.

Solidarietà col sindaco di S. Margherita Ligure

S. Margherita, 24 ottobre.

(g.m.) Telegrammi diretti a perorare l'azione del sindaco Bottino intesa a salvaguardare l'integrità naturale del territorio di Santa Margherita Ligure sono stati inviati dall'Associazione albergatori di Santa Margherita al segretario nazionale della dc Fanfani, al ministro dell'Interno Paolo Taviani e ad altri parlamentari liguri.

Tramite manifestini ciclostilati da parte d'un gruppo di giovani sono stati diffusi in ogni famiglia della cittadina per invitare la popolazione ad opporsi all'ignobile manovra di destituzione del sindaco per colpa degli stessi suoi colleghi di partito.

Anche Italia Nostra, che da anni assiste alla «vergognosa degradazione del territorio e della costa», si è detta «vicina», con un comunicato del proprio consiglio regionale, a chiunque, in occasione della crisi comunale di Santa Margherita Ligure, si batta per tutelare i veri interessi della collettività. Italia Nostra si compiace inoltre «di prendere atto della fermezza del sindaco nel voler conservare i valori essenziali del territorio della sua città e del positivo intervento della Regione».

SAVONA — Questa sera, giovedì, nella sala rossa del palazzo comunale, a cura del circolo culturale «Piero Ciamandrini» il dottor Salvatore Senese di magistratura democratica terrà una conferenza su «La via cilena: seguirà un dibattito.

Dalla commissione amministratrice del Casinò

Licenziato il croupier accusato di pagare vincite inesistenti

L'impiegato, 35 anni, dette mezzo milione a una donna che aveva puntato su un altro numero - Colto in flagrante da un ispettore della casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) Il croupier Umberto Canavina, 35 anni, sospeso la scorsa settimana dalla commissione amministratrice del Casinò perché colto in flagrante mentre pagava una vincita inesistente a una donna, è stato licenziato con una delibera adottata dalla stessa commissione.

La decisione, per divenire operante, dovrà ottenere il beneplacito della Giunta comunale. Il Canavina, assunto dalla casa da gioco sanremese alcuni anni fa, è stato sorpreso da un ispettore mentre dava dei soldi ad una signora che aveva puntato su una combinazione diversa da quella uscita. La somma si aggira sul mezzo milione di lire.

Il rapporto dei «controllori» ha costretto la commissione amministratrice ad adottare il provvedimento di sospensione e a concedere, come prescrive il regolamento, 10 giorni di tempo all'interessato per respingere l'accusa. Scaduto questo periodo il Canavina è stato ascoltato nella direzione del Casinò alla presenza dei suoi rappresentanti sindacali. Stamane la delibera di licenziamento.

E' il terzo croupier che in quest'ultimo anno viene colpito da un tale provvedimento. Nei primi due casi la giunta comunale, prima di avallare l'operato della commissione che amministra la casa da gioco, ha lasciato trascorrere i limiti di tempo consentiti per legge, per cui il licenziamento è stato annullato.

Rinviato il processo a edicolanti e librai

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

(n. s.) Il processo alle tredici persone, edicolanti, distributori di giornali e riviste, e librai, imputate di *«aver detenuto a scopo di commercio pubblicazioni ritenute oscene»* è stato rinviato al 6 febbraio 1974.

Il tribunale ha adottato tale decisione su richiesta del difensore avvocato Luciano Germano che ha fatto presente che è in corso di discussione una nuova legge che manda esenti da responsabilità gli edicolanti e distributori in materia di pubblicazioni. Il p.m. non si è opposto alla richiesta ed il tribunale ha accolto la pregiudiziale della difesa ritenendo opportuno attendere l'entrata in vigore della nuova legge. Ciò, si ritiene, dovrebbe avvenire prima del febbraio prossimo.

Gli imputati sono per la maggior parte edicolanti e distributori di giornali di Savona e della provincia: Renata Calagini, Eugenio Regis, Franco Martinelli, Maria Beliotto, Natalina Lantrocchia, Bruno Santamaria, Aldo Cravano, Isolina Pessano, Vittoria Delfino, Vello Galli, Paolo Salaris e Giorgio Grimaldi. Vi è anche il titolare di una libreria del centro, Claudio Moneta, di 61 anni, abitante in corso Italia 13.

Vicenda che rischia di bloccare la scuola media a Dego

Sindaco, preside o parroco in polemica per la proprietà di un asilo di infanzia

Il sacerdote, professore di religione, è stato contestato: le allieve della terza media hanno abbandonato l'aula quando è entrato per la lezione - Ricorso al Provveditorato

(Dal nostro corrispondente)
Dego, 24 ottobre.

(b. b.) Una polemica ha sconvolto a Dego il mondo della scuola. Ne sono protagonisti il sindaco del paese, Giuseppe Genta; il parroco, don Giuseppe Bottero, professore di religione nella scuola media; e la preside, Emilia Zunino.

Il motivo di fondo della polemica è la proprietà dell'asilo infantile, nel quale era ubicata la scuola media, proprietà rivendicata dal parroco e contestata dal sindaco. A causa della divergenza, la terza classe della scuola media è ospitata attualmente nella sala consiliare del comune.

Martedì 23, le alunne della terza media, all'entrata del parroco per l'ora di religione, hanno lasciato il loro posto in segno di protesta. Secondo quanto afferma don Giuseppe Bottero in una lettera inviata al provveditore agli Studi di Savona, la contestazione sarebbe stata organizzata e diretta dalla preside e si sarebbe conclusa con fischi e gesti di dileggio nei suoi confronti. Per questo motivo, afferma il parroco nella lettera, *«sono costretto a sospendere l'insegnamento fino a quando il provveditorato agli Studi non si pronuncerà chiaramente sulla questione».*

La preside Zunino nega d'aver organizzato la contestazione e che essa si sia manifestata con espressioni grossolane. Il suo commento è stato: *«Si vuole uccidere lo spirito della scuola, coinvolgendola in situazioni alle quali dovrebbe restare estranea. Sono profondamente amareggiata e moralmente distrutta».*

Secondo l'impiegato comunale Ernesto Garrone, il cui ufficio è attiguo alla classe delle alunne protagoniste della contestazione, tutto si sarebbe svolto nel massimo ordine. *«Non ho sentito né un grido né un fischio* — afferma —. *Le alunne, all'entrata del parroco in classe, si sono limitate ad alzarsi dai loro posti e se ne sono andate».*

In paese il fatto ha destato scalpore. Parecchi genitori delle alunne, venuti preventivamente a conoscenza della contestazione progettata dalla scolaresca, hanno preferito tenere a casa le figlie. *«Si è voluto coinvolgere dei bambini in una divergenza personale e politica»*, afferma un gruppo di genitori.

Chiesto dal Comitato di difesa

Incontro col governo per i cantieri di Pietra

Riunione presso l'amministrazione provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

(n. s.) Si è riunito stamane presso l'amministrazione provinciale di Savona il comitato per la difesa dei cantieri navali di Pietra Ligure, che ha deciso di chiedere un nuovo incontro con la presidenza del consiglio dei ministri per giungere, finalmente, ad una soluzione del grave problema.

Alla riunione erano presenti il presidente della provincia, Biscardi, l'on. Noberasco, i rappresentanti dei comuni di Savona, Borghetto, Borgio Verezzi, Loano e Pietra Ligure, delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica dei cantieri.

Durante il dibattito si è rimarcato come la Gepi non abbia ancora assunto una posizione chiara circa la sua partecipazione al rilievo dei cantieri e come neppure la sede governativa sia ancora decisa volontà politica di risolvere il problema.

Da parte dei sindacati è stato notato come questo ulteriore prolungarsi dello stato di incertezza sulla sorte dei cantieri aumenti la già vivissima preoccupazione che si nutrono e genera sfiducia soprattutto nei lavoratori che da ormai quasi un anno vivono la drammatica situazione dei cantieri e danno prova di dignità e di responsabile comportamento.

Si è ribadito unanimemente che, a questo punto, al problema non si può dare risposta se non in termini di volontà politica, per cui il governo deve esprimersi chiaramente.

Si è pertanto convenuto di insistere nella richiesta di un nuovo incontro a livello governativo dal quale scaturisca un definitivo impegno del governo per la soluzione del problema dei cantieri che deve essere trovata nel quadro di una razionalizzazione della cantieristica nazionale, dato il favorevole andamento congiunturale che sta attraversando.

A tale fine è stato chiesto al presidente Biscardi di sollecitare l'incontro direttamente alla presidenza del consiglio ed ai ministri competenti e di richiedere l'intervento dei parlamentari e della Regione.

IMPERIA — Il comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Enrico Mino ha compiuto una visita ufficiale al gruppo di Imperia. Egli era accompagnato dal comandante della divisione carabinieri «Pastrengo», generale di divisione Giovanni Battista Palumbo, e dal comandante della Legione di Genova colonnello Domenico Palatino.

ALBISSOLA — Presso lo stand della società tiro a volo «Primavera» avranno inizio a novembre gare sperimentali di tiro al piattello. La prima prova si terrà il primo novembre alle 14,30.

Tre feriti

Una Fiat 1300 condotta da Riccardo Merati di 30 anni, residente a Boves, in piazza Caduti della Libertà 31, a fianco del quale si trovava il padre Giovanni, di 53 anni, nello avviature verso il porto di Loano, è venuta a collisione contro una Fiat 600 proveniente da direzione opposta e condotta da Pietro Santo di 21 anni, residente a Giustenice in via Privata 3. Il Merati e stato ricoverato all'ospedale Marina Piemontese con prognosi di trenta giorni. I due feriti, al Santa Corona, con ferite guaribili in 15 giorni.

Le Egea in parlamento

Il senatore Nedo Canetti ha presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza ed al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione sulla decisione della società «Egea» di Albenga di cessare l'attività il 26 prossimo.

La società Egea, che esiste sabbia e ghiaia, era stata recentemente invitata a rispettare un'ordinanza del Genio civile che, a suo avviso, le impedirebbe il normale svolgimento della sua attività.

Tossicomane arrestato

Un tossicomane genovese, senza fissa dimora, Giovanni Icardi di 47 anni, è stato tratto in arresto ieri dai carabinieri di Finale Ligure. L'Icardi, usufruendo di un mese di licenza si era allontanato dalla casa penale di Pisa, dove stava trascorrendo un periodo di due anni di internamento. Raggiunta Finale l'Icardi ha iniziato ad importunare i medici della cittadina chiedendo ricette per procurarsi della morfina.

Trova il marito morto

Ambrogio Piccardo, 63 anni, uno tra i più noti commercianti di Imperia, è stato trovato morto a letto ieri mattina verso le 10,30 dalla propria moglie che era salita in casa per accertarsi come mai il marito non fosse ancora sceso al lavoro. La donna, che era accompagnata da un dipendente del «Caffè Piccardo» di cui il marito era titolare, nel vedere il marito morto, è svenuta ed è caduta a terra. Un medico ha accertato che la morte del dottor Piccardo risaliva a qualche ora prima, per probabile infarto.

Riunione italo-francese

Nella sala rossa del Palazzo comunale di Savona, sabato prossimo avrà luogo un incontro tra il consiglio nazionale del sindacato chimici della Cgil ed il corrispondente organo della Confederazione generale del lavoro francese. Saranno esaminati alcuni problemi di interesse comune tra cui quello relativo alle società multinazionali.

Campagna promozionale 1974

Si è riunito, ieri sera, a Savona, il comitato direttivo dell'ente provinciale per il turismo che si è soffermato su problemi riguardanti le tariffe alberghiere e la campagna promozionale 1974. A questo proposito si è rilevato che alcuni enti, tra i quali l'amministrazione provinciale e la Camera di commercio non sono stati messi in grado di versare il già deliberato contributo relativo alla campagna 1973 il che ha creato per l'Epc alcune difficoltà.

Assolto

Stelio Rescio, 39 anni, residente a Savona in via Moturbano 10, esponente del movimento «Il Manifesto» è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver diffuso notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Il 7 aprile scorso il Rescio era stato fermato mentre distribuiva volantini su fatti relativi alla morte dell'anarchico Pinelli.

NOTIZIE IN BREVE

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE

GENOVA-CENTRO: Alvigini, via Peschiera 16/r; Pastmatose, piazza Portoria 4/r; Belgrano, via Cronpetale 2/r; S. Bernardo, via S. Bernardo 31/r; Cornigliano, S. Giacomo, via Nino Bixio 1/r; Principe: Del Carmine, via Polleto 20/r; Marittima, via Bruno Buozzi 1/r; Circonvallazione a Monte: Campi-Lino, corso Firenze 6/r; Tommaseo-Foce: Ponte Pila, via Archimede 9/r; S. Pietro, via Della Libertà 126/r; Albaro: Della Madonnina, via P. Goberti 14/r; S. Marcheo - Boccardo: Cadiciaro, via Posalunga 49/r; S. Fruttuoso: Dell'Agnella, via P. Giacomotti 30 r; Marassi: Carlevaro, via Robino 103/r; Sampierdarena: Liguria, via Sampierdarena 3/r; Centrale, via Rolando 76/r; Via Biscaglie: S. Gottardo, via Piacenza 221/r; Borzo-Chiesto: Caprera, via Caprera 59/r; Cristoforo-Nervi: Gallo, piazza Vittoria 10/r.

Sampierdarena: Mazzei, via W. Filiak 18/r; Gliberti, via Gliberti 81/r; Cornigliano: Veniano, piazza Massena 11/r; Sestri Pal: Garbarino, via Scurti 126/r; Pegli: Pescetto, E., via Rivoli 44/r, dalle 8 alle 22; Moderna, via Multedo di Pegli 95 r (diurno e notturni); Prà: S. Pietro, via C. Airaghi 36/r; Voltri: S. Carlo, via Camozzini 79/r; Bivalente: Cerisola, via G. Idiri 74/r; Bolzaneto: Moderna Castello, via P. Piacenza 32/r; Pontedecimo: Iacobelli, via P. Antonsi 98/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; Da Ferrari, piazza De Ferrari 26/r; Casana, vico Casana 22/r; Ponte Monumentale, via S.S. Settembre 113/r (sino alle ore 13: Genovesi, corso Torino 46/r; Ehanti, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa alle 16: sabato 20 e venerdì 26-10/r; Dell'Aquila, via F. Giacomotti 30 r; S. Sebastiano, via Piacenza 101/r; Orsina, via Napoli 127 r.

RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.
SANTA MARGHERITA — Machi Brizzi, via Palmaro.
CHIAVARI — Fabbria, piazza Mazzini.
LAVAGNA — Frezzaro, via Cavour.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 81; Lazzotti, via Cesari (Lavagnola Nuova, via Luigi Corsi 32.
IMPERIA: turno da venerdì 25-10 a lunedì 29-10 alle 8.30: Pernille, via Cascione 27; Navaro, via Bottasino 64.
DIANO MARINA — turno da sabato sera 20-10 a sabato sera 27-10: Giorgiolami, corso Roma 83.
SANREMO — giornali: Salati, via Matteotti 133; notturna: Giambelli, piazza Colombo 5.
BORDIGHERA — Lorenzi, corso Italia 29.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

SAVONA — Nel corso di un incontro avvenuto presso l'Unione industriali è stato firmato il nuovo accordo integrativo per i lavoratori dell'edilizia la cui decorrenza è stata fissata al primo ottobre scorso.

SAVONA — Al collegio dei re-

BERKEL
DITTA Castagnone & Pia
I. B. A.
Concessionari BERKEL
Attrezzature alberghiero Bar - Alimentari
SANREMO
Via 2. Maggio 29, t. 83.380
■ Arredamenti completi
■ Celle frigo in muratura
■ Banchi frigoriferi
■ Frigoriferi
■ Bilance
■ BERKEL
■ Affettatrici
■ Tritacarne
■ Grattugie
■ Apparecchiature elettriche
■ Frigoriferi La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni Tel.: 84.286 - 72.500

TECNITENDA
TENDE DA SOLE - PORTE SCORREVOLI A SOFFIETTO - MOQUETTE
PER GODERE TUTTA LA CASA
LOANO - VIA AURELIA 464 - TELEFONO 67.431

Domenica 28 si concludono le contrattazioni

Aperto a Sanremo il mercato dei crisantemi: prezzi elevati

Dieci fiori costano quattromila lire - Secondo gli esperti, i prezzi dovrebbero diminuire entro la fine del mese - Per il momento, tuttavia, la produzione è scarsa (novemila crisantemi contro i 25.000 dello scorso anno)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 ottobre.

Il crisantemo è un fiore comune, come tutti gli altri. Però, mentre nei Paesi del Nord Europa viene spesso scambiato come normale omaggio floreale, in Italia è dedicato solamente al ricordo dei defunti: perciò lo si vende una sola volta all'anno: appunto nella ricorrenza del 2 novembre. L'80 per cento della produzione nazionale è concentrato nella provincia di Imperia, particolarmente a Sanremo e nel tratto che collega Ceriana a Poggio.

Stamane, come ogni anno, subito dopo il mercato dei garofani, delle rose e di tutti gli altri fiori tradizionali, l'area delle contrattazioni di Sanremo ha ospitato il primo giorno di mercato dei crisantemi. Per otto giorni (domenica 28 compresa) dalla «città dei fiori» partiranno verso tutte le zone di consumo la quasi totalità dei fiori destinati a adornare i cimiteri d'Italia.

Le contrattazioni di questa mattina si sono mantenute su un livello piuttosto elevato: la chiusura ha fatto registrare le vendite pressoché totale della merce offerta. I prezzi si sono mantenuti su un minimo di 1500 per salire a un massimo di 4000 lire alla decina: 150-400 lire l'uno. Una quotazione molto sostenuta che è destinata a diminuire piuttosto che ad aumentare. Il fenomeno è stato provocato dal ritardo nella fioritura di almeno una settimana dovuto al caldo eccessivo non solo dell'estate, ma soprattutto di questo primo mese autunnale. L'offerta è stata molto inferiore alla richiesta.

Stamane, sono affluite 570 ceste per un totale di circa 9000 crisantemi, un quantitativo di gran lunga minore di quello registrato nello stesso giorno dello scorso anno: 1662 ceste per circa 25 mila fiori. Naturalmente, nei prossimi giorni si continuerà a raccogliere e a portare crisantemi al mercato per la vendita. Di conseguenza, tenuto conto che la produzione s'avvicina a quella dello scorso anno (un numero totale di circa 4 milioni e mezzo di pezzi) è ragionevole supporre che i prezzi dovrebbero diminuire. Queste sono le previsioni sul mercato all'ingrosso di Sanremo. Ma bisogna considerare il forte quantitativo che viene acquistato direttamente sui campi dai numerosi commercianti che giungono in Riviera con i propri automezzi, da tutte le città del Piemonte e della Lombardia.

Quali saranno le reazioni che si registreranno sui mercati di consumo, specie su quelli di Torino e Milano? E' difficile dirlo; tuttavia gli esperti affermano che le quote massime di vendita di 300-1000 lire per ogni fiore di qualità extra e di 500-700 lire per quelli normali non dovrebbe essere superato. Del resto rimane un mistero come questi prezzi possano più che raddoppiarsi una volta partiti da Sanremo, prima di giungere nelle mani dell'acquirente.

Nei mercati di Ventimiglia e Vallecrosia i prezzi sono stati simili a quelli di Sanremo. Il «Turner extra» è stato venduto stamane a 3500-4000 lire alla decina; il «Turner di prima»: 2000-3000; il «Lilla» ed il «Bronzo extra»: 2500-4000; i «Giapponesi» colorati 1500-2000.

r. o.

Sanremo. Una veduta parziale del mercato dei crisantemi (Telefoto Emmeti)

Il sostituto procuratore ha aperto un'inchiesta

Traffico di patenti false a Genova Oltre 300 ottenute senza esami

La denuncia partita dagli uffici della Motorizzazione - Alcuni impiegati e funzionari rischiano l'incriminazione - A Chiavari il "centro" della vicenda - Implicate mogli di professionisti?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Barile, ha aperto nei giorni scorsi un'inchiesta a Genova su un complesso «traffico» di patenti. Nei mesi scorsi, oltre trecento documenti sarebbero stati consegnati ad altrettanti titolari, senza che questi avessero superato l'esame presso la Motorizzazione Civile, dietro il versamento di somme che variavano dalle 100 alle 150 mila lire.

Gli esami «fasulli» venivano svolti per lo più presso gli uffici della Motorizzazione di Chiavari: alcuni impiegati e funzionari rischiano ora di essere incriminati per *«traffico illecito di patenti»* e anche i titolari dei documenti rischiano conseguenze penali.

Il magistrato è stato avvertito dell'illecito da una serie di segnalazioni provenienti dagli stessi uffici della Motorizzazione, dove era stato osservato uno strano fenomeno: molte persone residenti a Genova da qualche mese a questa parte andavano a sostenere gli esami teorico-pratici a Chiavari.

La «truffa» era congegnata in maniera ingegnosa: il candidato si recava a Chiavari per sostenere le prove orali e pratiche, che però non venivano svolte. Vi era infatti chi provvedeva a compilare i moduli relativi all'esame e a preparare le pratiche della patente.

Sembra che le fila del «traffico» fossero rette da un «mediatore», che metteva in contatto i candidati con gli impiegati disonesti e al quale venivano pagate le «tangentine».

Il dottor Barile per il momento s'è rifiutato di rendere noti nomi e situazioni.

Le indagini stanno attraversando un momento delicato ed è troppo presto per tirare delle conclusioni. Tra l'altro, si mormora, ma la voce non è suffragata da alcun elemento concreto, che tra i destinatari delle patenti «senza esame» vi siano molte signore della buona borghesia genovese e mogli di noti professionisti. Le signore sarebbero ricorse alla scorciatoia dell'esame a Chiavari per evitare le «seccature» della scuola guida e il «fastidio» dell'esame.

p. l.

Continua a Millesimo l'occupazione della fabbrica

Millesimo, 24 ottobre.

L'occupazione da parte delle maestranze del pantalonificio «Le Noci» di Millesimo è giunta al quinto giorno. Quaranta delle cinquanta dipendenti che da due mesi allietano il pagamento degli stipendi, si alternano a turno nell'occupazione dello stabilimento. Il titolare, Giuseppe Le Noci, da sabato ha abbandonato gli uffici, che aveva presidiato per alcuni giorni con i familiari, ed è irreperibile.

Le operaie che occupano la fabbrica hanno ottenuto la solidarietà di enti pubblici, lavoratori e dell'intera cittadinanza di Millesimo. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione brande, viveri, stufe per il riscaldamento dei locali occupati. Una delegazione di dipendenti della Brondi e Saroldi, lo stabilimento di Savona da tempo occupato dalle maestranze, si è recata nel pantalonificio per esprimere alle occupanti la propria solidarietà.

Il Savona rischia di perdere Panucci

Savona, 24 ottobre.

(s. ch.) Il Savona rischia di perdere il centravanti Panucci a causa del procedimento giudiziario legato all'episodio avvenuto nel luglio del '68 a Saliceto, quando il giocatore avrebbe colpito con un pugno, al termine di un incontro dopolavoristico, l'arbitro Tullio Sguerso, di Savona.

Panucci, che deve indennizzare lo Sguerso con 8 milioni e mezzo, si presenterà dinanzi al tribunale civile di Savona giovedì 6 dicembre. Il 2 ottobre un ufficiale giudiziario andò nella sede del Savona per sottoporre a sequestro cautelativo le somme dovute dalla società al giocatore, ma Panucci (che si è sempre proclamato innocente), sostiene di non ricevere uno stipendio.

«Mi vengono solo rimborsate le spese — dice —, gioco per passione e perché sono affezionato alla squadra»

Che cosa accadrebbe se venisse ordinato a Panucci di sborsare gli 8 milioni e mezzo con lo stipendio da calciatore che egli dice di non percepire e che il sodalizio di piazza Diaz conferma (per voce del suo presidente Mario Briano) di non pagargli? *«Non mi resterebbe che farla finita con il calcio e appendere le scarpe al chiodo. Mi troverei infatti a giocare gratis per il Savona, e a dover pagare una penale sportiva con uno stipendio che la società non mi passa»*.

Sesto sconfitto ai punti

Di Jorio ad Albenga campione dei welters

Albenga, 24 ottobre.

(p.) Sul ring del Palasport di Albenga il pugile Domenico Di Jorio, un ventiquattrenne napoletano che appartiene al sciame del campione del mondo Arcari, ha meritatamente conquistato il titolo italiano dei pesi welters, battendo ai punti il detentore della cintura tricolore, il sardo Marco Scano.

Il verdetto dell'arbitro Fasini e dei giudici Carrara e Favia è stato preso all'unanimità e non lascia quindi la porta aperta a discussioni anche se le dodici, tiratissime ed appassionanti riprese, che hanno presentato continui rovesciamenti di fronte, fanno pensare che presto o tardi il campione detronizzato meriti la rivincita.

Due ragazzi alla stazione di Brignole, a Genova

Rapinato un impiegato gl'impongono di portare dell'altro denaro: arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

(p. l.) Una coppia di giovanissimi rapinatori è stata arrestata ieri sera dagli agenti della squadra mobile, a Genova: i due, dopo aver rapinato di poche migliaia di lire un impiegato di banca, due sere fa, gli avevano intimato di presentarsi nell'atrio della stazione Brignole, ieri sera, con almeno 100 mila lire. All'appuntamento, naturalmente, si sono recati gli agenti che hanno fermato i due giovani, F.O., di 17 anni, nativo di Reggio Calabria e residente a Genova in via Rizza e Aldo Piedimonte, 19 anni, di Meri (Messina) anch'egli residente a Genova in via Piacenza 94.

Uno dei due giovani, lunedì sera, aveva avvicinato l'impiegato Piero Larco, 33 anni, genovese, abitante in via Nizza 7, mentre stava facendo il «pieno» presso un distributore automatico. Erano le 22: il giovane mostrando un rigonfio nella tasca destra ha intimato: *«Fuori i soldi e non gridare»*.

Larco ha risposto di avere con sé pochi spiccioli. *«Allora salì in auto e non fiatare»* ha replicato il rapinatore. L'impiegato si è messo alla guida della sua 128 e, su indicazioni dello sconosciuto, ha attraversato due volte la città. Infine questi lo ha fatto fermare in una zona solitaria di Nervi: una «500» che aveva seguito la «128» s'è affiancata ed è sceso un secondo giovane. Il Larco ha consegnato il portafogli contenente poche migliaia di lire; uno dei rapinatori gli ha strappato dal polso l'orologio: visto però che era di metallo e di scarso valore glielo ha restituito.

«Va bene — ha detto uno dei due — *ora puoi andare a casa. Ma domani ti aspettiamo a mezzanotte nell'atrio della stazione Brignole, nei pressi della biglietteria. Ci dovrai portare 100 mila lire in contanti»*.

L'impiegato ha avvertito subito la polizia. Ieri sera il Larco è andato all'appuntamento. Si è avvicinato ai giovani che lo aspettavano e ha porto una busta: *«Qui ci sono i soldi»* ha mormorato. Mentre uno dei due si infilava in tasca l'involucro, sono intervenuti gli agenti in borghese, i quali hanno bloccato i rapinatori e li hanno portati in carcere, con l'accusa di rapina, tentata estorsione e sequestro di persona.

A pagina XIII

Un giovane savonese ucciso a Catania in un agguato.

Assessore del psdi si dimette a Varazze

Varazze, 24 ottobre

(s. ch.) L'assessore Pio Fazio (psdi) si è dimesso dalla giunta municipale e dal consiglio comunale per motivi di salute. Fazio faceva già parte della vecchia amministrazione di centro-sinistra, guidata dal sindaco dc Luciano Germagnoli. Quando per accordi tra i partiti la giunta presieduta da Germagnoli lasciò il posto alla coalizione formata dai democristiani e dagli indipendenti del gruppo dell'Ancora, Fazio, assieme ai socialisti Badano, si rifiutò di rassegnare le dimissioni.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria venti settentrionali ora deboli e moderati, tempo buono; in mar Ligure e sul alto Tirreno venti settentrionali forza 2-4, con temporanee rinforzi; cielo sereno quasi ovunque, mare generalmente poco mosso sotto costa, mosso al largo. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI ILRI — Genova: cielo sereno, vento nord-nord ovest 12 nodi, visibilità 30 chilometri, mare poco mosso, temperatura 19 gradi.
Capo Mele: sereno, nord-nord ovest 20 nodi, 50 chilometri, molto mosso, 18 gradi.
Isola Palmaria: sereno, nord-nord ovest 15 nodi, 20 chilometri, poco mosso, 19 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Ora i nerazzurri puntano verso il vertice della classifica

Bodi, trainer dell'Imperia, ha dato inizio "alla preparazione, ma come l'intendo io,,

C'è chi dice che il carattere dell'allenatore si è addolcito, ma "pretendo disciplina", dice Bodi - La squadra? - "E' stata allestita con criterio; deve però trovare il ritmo, dovrò lavorare sulla difesa" - Uno slogan: tutte le gare da vincere

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 24 ottobre.

Gigi Bodi due anni dopo. Cacciato durante il campionato 1971-'72 di serie C, quando la squadra aveva imboccato la china che avrebbe poi dovuto portarla alla retrocessione, il trainer è ritornato adesso alla guida dell'Imperia quasi a furor di popolo. Otto giorni or sono il presidente nerazzurro, avvocato Musso, annunciava improvvisamente che il consiglio direttivo aveva deciso la sostituzione dell'allenatore Duzioni; l'indomani mattina Gigi Bodi prendeva le redini del comando e domenica scorsa l'Imperia ha colto a Genova, sul campo del Levante, la prima vittoria stagionale. Oggi, dopo due giorni di permesso straordinario, Bodi ha fatto riprendere la preparazione.

«E' il mio giorno zero — dice mentre, sul terreno di gioco, sta sistemando gli ostacoli per l'allenamento atletico — *solo oggi infatti darò inizio alla preparazione come l'intendo io»*. Chi ricorda il Bodi vulcanico, polemico, quasi aggressivo in ogni sua manifestazione, l'allenatore, in sostanza, che per due stagioni aveva guidato l'Imperia portandola anche alla vittoria nel campionato di serie D, non può non rilevare un sostanziale cambiamento: l'uomo non è più irruento, il carattere impetuoso si è addolcito, è diventato pacato e quasi diplomatico.

«No — dice Bodi — *io sono sempre io stesso. Sì, io so, quando sono arrivato, una settimana fa, tra i giocatori si diceva che ero un tipo duro, un tipo che magari mollano aberle. Tutte fandonie, e i ragazzi se ne sono accorti. Certo, pretendo disciplina, ma senza imporla a schiaffi. Con me chi sgarra paga, nel senso che lo metto da parte informandone la società»*.

Nel discorso non si accalora più come una volta, mantiene un tono sereno, staccato, quasi parlasse di un'altra persona e non di se stesso. Eppure, due anni fa era stato proprio il suo carattere a infondere nella squadra quel mordente, quella aggressività che le veniva rimproverata da molte parti. *«Forse* — ammette il trainer —, *ma due anni or sono la situazione era diversa. La squadra era composta in massima parte da ragazzi imperiesi che sentivano molto l'influenza del pubblico. Un magnifico pubblico che pretende moltissimo, quello dell'Imperia, e i ragazzi allora lo sapevano e cercavano di adeguarsi. Ora invece l'ambiente è diverso, ci sono atleti che vengono da altre regioni, con un'altra mentalità, un carattere diverso»*.

Parliamo della squadra: che cosa ne pensa il nuovo allenatore? *«E' una formazione allestita con criterio, anche se per ora appare slegata. C'è gente intelligente, che fa gioco, ma deve ancora trovare un giusto ritmo, una buona preparazione di fondo. Dovrò lavorare molto sulla difesa che domenica scorsa ha visto in difficoltà diverse volte, con attieti che non riescono nemmeno a saltare sui palloni alti»*.

Di conseguenza, dovrebbe essere una squadra in grado di risalire la corrente (quattro punti la separano dalla capolista) sino ad inserirsi nel gruppetto delle prime. *«Senza dubbio* — risponde Bodi — *non parliamo però di successo finale con promozione alla Serie C perché per arrivare a quello occorre anche un pizzico di fortuna che non si può preventivare. E' certo, comunque, che la mentalità che cercherò di imprimere nella squadra è quella che tutte le gare sono da vincere. Non ci saranno tattiche particolari, partite per le quali in partenza si dovrà dire che un pareggio sarebbe sufficiente. Per noi, lo ripeto, tutte le domeniche la meta sarà la vittoria. Per questo ho detto subito, al mio ritorno, che si giocherà sempre con tre punte mettendo fine alla polemica su questo argomento»*.

Il trainer dell'Imperia non si nasconde però che la strada sarà dura, anche perché in formazione vi sono molti giovani con poca esperienza. *«E' per questo* — osserva Bodi — *che io non avrei ceduto un atleta come Pischedda, ed è per questo che non toglierò mai, senza gravi motivi, Natta di formazione. L'Anziano Piero è uno di quelli in grado di dare l'esempio, di infondere quel carattere di cui forse difettiamo»*.

Natta, in effetti, è una specie di bandiera per l'Imperia, uno di quegli «enfant du payus» che nel campo non si arrendono mai, combattono sino all'ultimo senza risparmiare energie. Bodi, che conosce i pregi di Natta e la mentalità degli sportivi locali, vuole farne l'alfiere dell'Imperia e sul piano psicologico ha certamente ragione.

Imperia. Il trainer Bodi durante l'allenamento con Rocco e Natta (da sinistra in maglia scura)

Nell'ambiente degli sportivi imperiesi, intanto, si respira già un'aria diversa da quella di dieci giorni fa. E' bastato il ritorno di Bodi per riaccendere l'entusiasmo attorno alla squadra, e domenica scorsa a Genova circa 600 tifosi sono accorsi ad incoraggiare i nerazzurri. Per la prossima gara casalinga con l'Omegna i dirigenti possono già contare sul tutto esaurito.

E' proprio tenendo presente queste considerazioni che il consiglio direttivo ha deciso, la settimana scorsa, il licenziamento di Duzioni e il richiamo di Bodi. Nelle precedenti quattro gare di campionato (tre pareggi ed una sconfitta interna) il pubblico pagante era andato diminuendo di settimana in settimana, già incassi da una media di quattro milioni erano scesi a due. Di questo passo, considerate le spese di gestione e l'opere della campagna acquisti (circa 90 milioni), si rischiava il fallimento economico, oltre che tecnico. Ci voleva una sterzata in grado di riportare i tifosi sulle gradinate. Il ritorno di Bodi è stato salutato da tutti con entusiasmo, il primo risultato pieno ha riacceso definitivamente la passione. L'ombra del fallimento tracollo finanziario si è allontanata.

Vittorio Preve

Si attende la decisione per Borghetto-Ceriale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 ottobre.

(s.ch.) Nessuna decisione è stata presa dal giudice sportivo in merito alla gara del campionato di prima categoria tra Borghetto e Ceriale, vinta dagli ospiti per 2-1, durante la quale l'arbitro Tosi, di Savona, venne colpito da una zolla di terra e, successivamente, medicato al San Paolo e giudicato guaribile in cinque giorni.

L'organo giudicante chiederà al direttore di gara un supplemento di informazioni sulle intemperanze dei tifosi del Ceriale in occasione del rigore concesso al Borghetto.

L'ipotesi più probabile resta quella della conferma del risultato del campo, favorevole al Ceriale, perché l'arbitro avrebbe ritenuto l'incontro terminato regolarmente dopo i 90' di gioco.

Gli sportivi savonesi sono furiosi "Denunciamo l'arbitro di Vercelli,,

La Società è stata invitata a denunciare alla Lega il comportamento del direttore di gara - Gigi Bosca potrà giocare contro l'Udinese

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 ottobre.

(s. ch.) Gigi Bosca potrà giocare contro l'Udinese. Il giudice sportivo lo ha soltanto ammonito, e non squalificato, come si temeva, facendo tirare un respiro di sollievo a Tagnin, impegnatissimo nel varare la formazione per il prossimo incontro casalingo. Evidentemente l'arbitro Baciucchi di Roma non ha voluto infierire sul Savona, stendendo un rapporto che permettesse al giudice sportivo di non squalificare Bosca. La mancanza che causò al centrocampista savonese l'espulsione dal campo, d'altronde, non era stata grave. Bosca aveva allontanato la palla, in occasione di un calcio di punizione in favore dei padroni di casa, e il direttore di gara lo aveva espulso tra lo stupore generale. A qualcuno era parso addirittura che l'arbitro volesse estrarre dal taschino il cartellino giallo, che indica l'ammonizione, ma che, accortosi di aver tirato fuori quello rosso dell'espulsione, non abbia voluto ammettere il pur involontario errore ed abbia perciò egualmente mandato via l'incolpevole Bosca.

La formazione da opporre all'Udinese è ancora in forse per le condizioni di Panucci. La distorsione alla caviglia non è guarita del tutto e forse il centravanti sarà costretto a rimanere ancora in tribuna a far compagnia a Pavoni che sicuramente non potrà scendere in campo. Dovrebbe rientrare invece il libero Capra al posto di Deliadonna. Tagnin spera, comunque, che Panucci si riprenda per tempo, in modo da schierarlo all'attacco assieme ad Ardemagni, che dimostra di progredire.

Gli sportivi, hanno il dente avvelenato contro gli arbitri per i fatti di Vercelli. Un gruppo di tifosi, tra cui il presidente della federazione del Savona club, Mario Aonzo, ha inviato alla società biancoblù una lettera per invitarla *«ad inoltrare alla Lega ed alle autorità calcistiche competenti una lettera che denunci l'ingiusto comportamento arbitrale nei confronti del Savona»*.

Il Pietra dei giovani non vuole illudersi

Il direttore sportivo dice: "Continueremo a batterci, il nostro obiettivo è un campionato onesto"

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 24 ottobre.

(s.d.) Con un ruolino di marcia invidiabile, unica squadra a punteggio pieno, il Pietra Ligure guida la classifica del campionato di prima categoria. Per i biancazzurri reduci dalla retrocessione dalla promozione, si tratta di un avvio velocissimo che ha sorpreso gli stessi dirigenti.

«Dopo aver rivoluzionato la formazione, con l'allontanamento di numerosi anziani, e l'inserimento dei giovani del nostro vivaio, spiega il direttore sportivo Gino Bergallo, *non ci aspettavamo senz'altro di balzare in testa alla classifica. L'evento ci inorgoglisce ma non ci monta la testa: conosciamo i nostri limiti, dovuti soprattutto all'inesperienza dei pur ottimi ragazzi e riteniamo di non poter competere contro formazioni che non sembrano in forma ma che, prima o poi, rimonteranno la graduatoria»*.

Il Pietra Ligure, affidato quest'anno a Camilloni, ex portiere dell'Inter e della Spal, vive alla giornata con il solo obiettivo di disputare un onesto campionato. *«Certo se ci si presentasse l'occasione per risalire in promozione, non ci tireremmo indietro»*, precisa Bergallo. Per ora, comunque, la squadra vince, soddisfa e suscita nuovamente l'interesse dei tifosi, delusi dopo il triste campionato e le polemiche della retrocessione.

Mario Briano tornerà alla guida dell'Albissola?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 ottobre.

(s. ch.) Con ogni probabilità Mario Briano, dopo aver lasciato il Savona, tornerà all'Albissola, una squadra che disputa il campionato di prima categoria, nelle vesti di dirigente. *«Sono pronto a farlo,* dice Briano, *ovviamente se gli attuali responsabili dell'Albissola saranno d'accordo. La posizione di classifica della squadra di Ghiazzardi non compromette le possibilità di ben figurare in campionato. I dirigenti stanno facendo il possibile per rinforzare la squadra, mi auguro di poterli aiutare validamente»*.

Già prima di assumere la responsabilità del sodalizio di piazza Diaz, Mario Briano era presidente dell'Albissola. *«Nel Savona ho fatto un'amara esperienza,* prosegue, *ma nonostante tutto non so stare lontano dai campi di calcio»*.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ASBASSADOR: Ufo: Distruggere base Luna.
ARISTON: Tarzan e la preda nera.
ASTOR: Un sacco di grano.
AUGUSTUS: Anastasia mio fratello.
GIOIELLO: I perseguitati delle tenebrose ovest.
GRATTACIELO: Lo chiamavano Trinità.
IMPERIALE: Ipotesi viva.
LUX: Semilla viva.
NUOVO PALAZZO: Nanà, il figlio della gitanella.
OLIMPIA: Il giorno della civetta.
ORFEO: La sfida.
RITZ: Sergenti e drilla.
RIVOLI: Il Decameron.
SMERALDO: Le favorite sono d'Ottone.
UNIVERSALE: Tony Arzenta.
VERDI: Lucky Luciano.
RAPALLO - GRIFONE: Il gusto dell'assassino.
ITALIA: Tony Arzenta.
AUGUSTUS: Sirio.
S. FRANCESCO: Un cadavere piano di soldi.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Rapporto sul comportamento sessuale di un ragazzo bene.
SIGNON: La collina degli stivali.
LUM: Il sentiero della violenza.
CAMOGLI - ODEON: Il topo è mio e l'assassino quando mi pare.

SAVONA

DIANA: Valdez, il mezzosangue.
ELDORADO: Prigio non spara senza pietà.
ARIS: Il delitto della signora Rajmond.
ASTOR: Tony Arzenta.
OLIMPIA: Senza tetto nessuno della Cina.
MODERNO: I cannoni dell'Ave Maria.
LUX: Peccatori alla sbarra.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Eli Griego, scandali della sesta.
CRISTALLO: Senza ragioni.
DELLA ROSA: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
CENTRALE - ODEON: Zorro.
MILLEMMO - ITALIA: La bande di Jesse James.
VARAZZE - TEATRO: La villeggiatura.
VERDI: Quei maledetti amici e Elo Grandi Express.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La bella pia dei giganti.
ALBISSOLA MARE - BARCONI: Zio Tom.
VADO LIGURE - SABAZIA: La morte viene dal passato.
SPOTORNO - MIGNON: Quelle sporche anime dannate.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La bande Barrett.
ONDINA: Cronaca erotica di una villeggiatura.
IDEAL: Sale bianco del diavolo.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Se l'incontro l'assassino.
LOANO - LOANESE: Lo chiamavano sempre Alto d'Inferno.
PERLA: Il diavolo del villaggio.
ALBENGA - ASTOR: Ordinano di uccidere per ragioni politiche.
AMBRA: Ulisse bianco va col suo Dio.
DANTE: L'ultimo Comandamento.
BORDIGHERA - ZENI: Sempre caro comandante.
BIANO MARINA - DIANESE: Due.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Anastasia mio fratello.
CENTRALE: I dieci Comandamenti.
SANREMESE: Tre gocce di sangue per uno solo.
ORFEO: Cosa avete fatto a Solange?
SUPERCINEMA: La sfida.
LUX: Il mostro e servito.
ASTRA: Tarzan la sfida.
MIGNON: La proprietà non è più un furto.
RITZ: L'immobiliare.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
CERRI: Giovanissima cocciolenga disonorata dopo.
RIVA LIGURE - CORALLO: Non La conoscono nella Terra.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Violenza nella notte.

LA SPEZIA

CIVICO: Tenerezze e grida.
ODEON: Sensualità.
NUOVO MARCONI: La polizia interviene, si spara subito.
DIANA: Oscar innamorato.
COZZANI: La proprietà non è più un furto.
MONTEVERDI: Barbablù. Sept: La morte di Mister Winlinger, omicida omosessuale.
ASTRA: Pippo, Pluto e Paperino superdetectives.
SMERALDO: Un solo grande amore.
ARSENALE: Bingo, avventura solitaria.
LERICI - GOLDONI: Sette giorni di terrore.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 78.854 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e sua nuova cucina Casalinga, Vi consiglia il pranzo «tutto compreso» a L. 2500. Non chiedete il conto, dimenticate gli orologi 2500 lire.

PIU' INGLESE DEGLI ALTRI IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA
BRITISH SCHOOL
VIA NUVOLONI, 6
SAN REMO tel. 0184/85084
corsi ordinari superiori e per bambini